

Il Dottor Riccardo Rossi racconta la sua “Olanda” ai ragazzi di 1F, 2E e 2F dell’IC Porto Viro

Come si vive in Olanda? Come si lavora? Che cosa si mangia? Sono solo alcune delle domande a cui ha risposto il Dottor Riccardo Rossi alla giovane platea di studenti della Scuola Media Pio XII di Porto Viro nella giornata di mercoledì 10 aprile 2024. Rossi era già stato ospite dell’istituto lo scorso 20 dicembre 2023 e aveva fatto una lezione sul tema della sostenibilità e sulla transizione ecologica. Argomenti che spesso si sentono dibattuti nei media, ma poco approfonditi e conosciuti. Tornando alla giornata del 10 aprile, il giovane manager di Nike - lavora infatti per l’azienda statunitense con sede a Hilversum dall’agosto 2020, dopo un brillante percorso di studi in campo economico - ha saputo toccare le giuste corde dei ragazzi con umanità, competenza e professionalità.



Rossi con i ragazzi di 1F durante il suo intervento

Particolarmente coinvolgente la “chiacchierata” con le matricole di prima, curiose di sapere prima di tutto della questione linguistica - l’inglese in particolare, spesso un ostacolo per chi vorrebbe provare un’esperienza fuori dall’Italia - e delle abitudini alimentari *orange*. Rossi ha spiegato che è fondamentale saper parlare fluentemente la lingua inglese, alla luce del fatto che Nike è un grande laboratorio di culture e persone provenienti da ogni parte del mondo. “E l’Olandese?” – Ha chiesto un giovane studente. Anche qui con estrema accuratezza ha chiarito che non è importante saperlo – lui infatti non lo ha studiato – basta l’inglese, lingua ormai fondamentale a livello internazionale. Sul versante gastronomico: “L’Italia a livello di cucina non si batte”. Il 29enne manager su questo è categorico e cerca per quanto possibile di rispettare la dieta mediterranea. L’Olanda non è il massimo delle aspettative, perché i cibi sono molto conditi e calorici. A livello lavorativo, il Dottor Rossi ha parlato di una certa flessibilità dal punto di vista degli orari, raccontando che la sua “giornata tipo” inizia tra le 8:30 e le 10, ma con ritmi di lavoro piuttosto elevati e stressanti. Ai ragazzi ha infatti voluto spiegare che: “Bisogna sapersi adattare ai vari contesti, saper accettare l’errore, provare, imparare e avere la voglia di centrare i propri obiettivi”. Questo aspetto del suo intervento va sicuramente sottolineato, perché spesso i giovani tendono a scoraggiarsi e a non accettare le critiche. Secondo lui, la diversità di vedute anche con altre persone di diversa cultura e nazionalità è uno stimolo a fare di più. Il manager rodigino, infatti, copre in questo momento un ruolo delicato all’interno dell’azienda, ossia quello di *marketing analyst*. “Che cosa vuol dire?” – Chiede uno studente incuriosito. Rossi risponde che il suo compito è quello di capire i vari “gusti” dei clienti Nike registrati con un account sul sito dell’azienda, in modo da intercettare le loro abitudini e ciò che potrebbe interessarli. Inevitabile, quindi, un confronto a livello lavorativo e di organizzazione della vita quotidiana con l’Italia. Il giovane economista ha detto che tornerebbe un giorno nel suo paese, ma al

momento trova ancora stimolante lavorare all'estero e vivere un certo tipo di realtà quotidiana, poggiata su una mobilità sostenibile, sul dinamismo e su una città – quella di Amsterdam dove risiede – tutta canali, bici e parchi dove fare sport. Questi aspetti hanno particolarmente colpito gli studenti delle classi seconde, che hanno fatto davvero tante domande a Rossi, che non si è ovviamente sottratto. Lavorare e studiare all'estero per esempio sono due cose differenti. Lui stesso ha conosciuto in più occasioni certe dinamiche in paesi come: Cipro, Germania, Danimarca, fino ad arrivare in Olanda. Questo perché il lavoro occupa più tempo e dà anche maggiori pensieri rispetto al soggiorno per studio. Ma entrambi offrono la possibilità di godere di momenti formativi e di apertura mentale, che in Italia non sempre si hanno.



Il Dottor Rossi in compagnia dei ragazzi di 2E e 2F

Una battuta Rossi l'ha concessa anche sulle tradizioni e i miti della stessa Amsterdam, considerata la capitale dagli eccessi, ma anche fiorente centro

culturale con all'interno i musei dedicati ad Anna Frank - vittima della Shoah - e al celebre pittore impressionista Vincent Van Gogh. I momenti di festa per esempio sono molto più "caotici". Ne è un esempio il *King's Day*, la festa nazionale dedicata alla monarchia che si celebra ogni 27 aprile. Il Dottor Rossi ha detto che è un momento di assoluto divertimento, si celebra in maniera sfrenata con street food, musica, balli e aperitivi in barca sui canali, meteo permettendo. E proprio su quest'ultimo aspetto, la nostalgia dell'Italia ogni tanto si fa sentire: "Quando chiamo amici e parenti nel periodo estivo, da me c'è una temperatura che non supera i 15-20 gradi o piove, un po' mi arrabbio, ma col tempo mi ci sono quasi abituato..."

Al termine dei suoi interventi ragazzi e docenti hanno applaudito Rossi che, visibilmente emozionato e soddisfatto, ha salutato la platea con un: "Arrivederci!"

Prof. Fabio Moretto